

COMUNE di OSSANA



**DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE**

(D.U.P.)

Nota di aggiornamento

PERIODO: 2018 - 2019 - 2020

Premessa

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali -TUEL). In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e "consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita l'elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

In particolare il principio contabile applicato della programmazione fissa i seguenti indirizzi generali che sottendono la predisposizione del DUP e riguardano principalmente:

1. l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate.
Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. l'individuazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione.
Devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a) gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
 - b) i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c) i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e) l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f) la gestione del patrimonio;
 - g) il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;

- i) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
- 3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
- 4. Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Con il Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2018 di data 10.11.2017, sono stati differiti i termini per l'approvazione del bilancio di previsione 2018 e dei documenti allegati fissando il termine in conformità all'eventuale proroga fissata dalla normativa nazionale, e comunque non oltre il 31 marzo 2018.

Con Decreto ministeriale 9 febbraio 2018 è stato differito il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2018-2020 da parte degli enti locali al 31 marzo 2018.

Il DUP semplificato viene strutturato come segue:

- **Analisi di contesto:** viene brevemente illustrata la situazione socio-economica nazionale e in particolare regionale e provinciale nel quale si trova ad operare il comune. Viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale, patrimoniale attuale del comune.
- **Linee programmatiche di mandato:** vengono riassunte schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi all'eventuale adeguamento e alle relative cause.
- **Indirizzi generali di programmazione:** vengono individuate le principali scelte di programmazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Particolare riferimento viene dato agli organismi partecipati del comune.
- **Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi:** attraverso l'analisi puntuale delle risorse e la loro allocazione vengono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio.

1. Analisi delle condizioni interne

In questa sezione sono esposte le condizioni interne dell'ente, sulla base delle quali fondare il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce all'individuazione degli indirizzi strategici.

Analisi demografica

Gran parte dell'attività amministrativa svolta dall'ente ha come obiettivo il soddisfacimento degli interessi e delle esigenze della popolazione, risulta quindi opportuno effettuare un'analisi demografica dettagliata

Popolazione

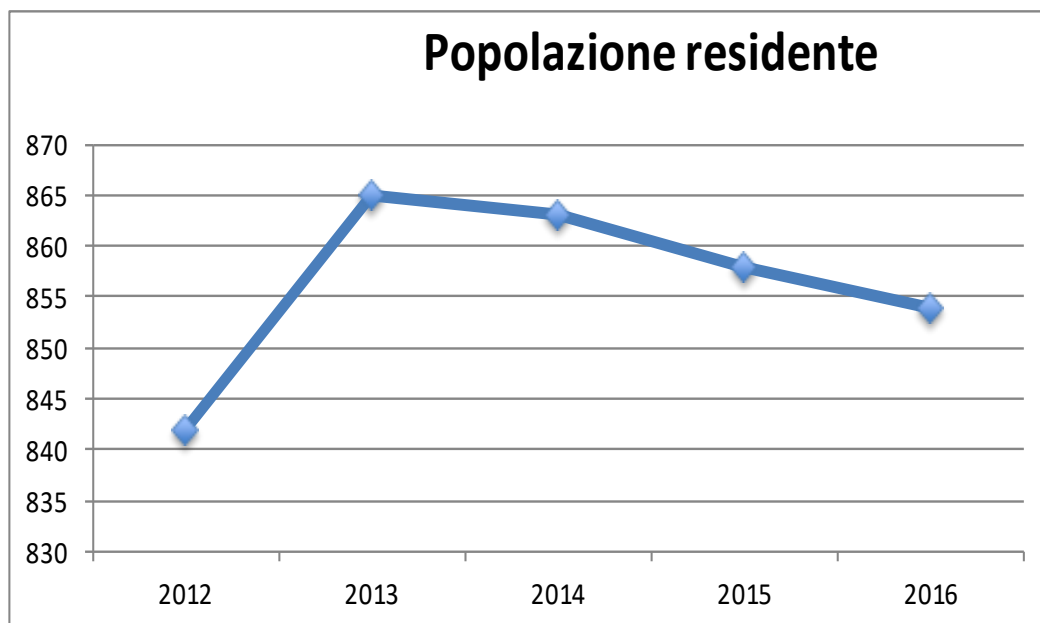
1.1.1 - Popolazione legale al censimento	2011	n°	884
1.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (art. 110 D.L.vo 77/95)		n°	857
di cui: maschi	n° 400		
femmine	n° 457		
nuclei famigliari		n°	377
comunità/convivenze		n°	0
1.1.3 - Popolazione al 1.1.2016 (penultimo anno precedente)		n°	854
1.1.4 - Nati nell'anno	n°4		
1.1.5 - Deceduti nell'anno	n°7		
saldo naturale		n°	-3
1.1.6 - Immigrati nell'anno	n°15		
1.1.7 - Emigrati nell'anno	n°16		
saldo migratorio		n°	-1
1.1.8 - Popolazione al 31.12.2016 (penultimo anno precedente)		n°	857
di cui:			
1.1.9 - In età prescolare (0/6 anni)		n°	49
1.1.10 - In età scuola obbligo (7/14 anni)		n°	76
1.1.11 - In forza lavoro 1a occupazione (15/29 anni)		n°	133
1.1.12 - In età adulta (30/65 anni)		n°	411
1.1.13 - In età senile (oltre 65 anni)		n°	185
1.1.14 - Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso	
2016		4.6	
2015		8.1	
2014		11.5	
2013		8.2	
2012		8.2	
1.1.15 - Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso	
2016		8.1	
2015		4.6	
2014		5.7	
2013		4.6	
2012		13.0	
1.1.16 - Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente			
abitanti	n°		
entro il	n°		

1.1.17 - Livello di istruzione della popolazione residente:

1.1.18 - Condizione socio-economica delle famiglie:

1. Andamento demografico

Dati demografici	2012	2013	2014	2015	2016
Popolazione residente	842	865	863	858	854
Maschi				400	400
Femmine				458	457
Famiglie				378	377
Stranieri					
n. nati (residenti)					4
n. morti (residenti)					7
Saldo naturale					-3
Tasso di natalità					4,60
Tasso di mortalità					8,10
n. immigrati nell'anno					15
n. emigrati nell'anno					16
Saldo migratorio					-1

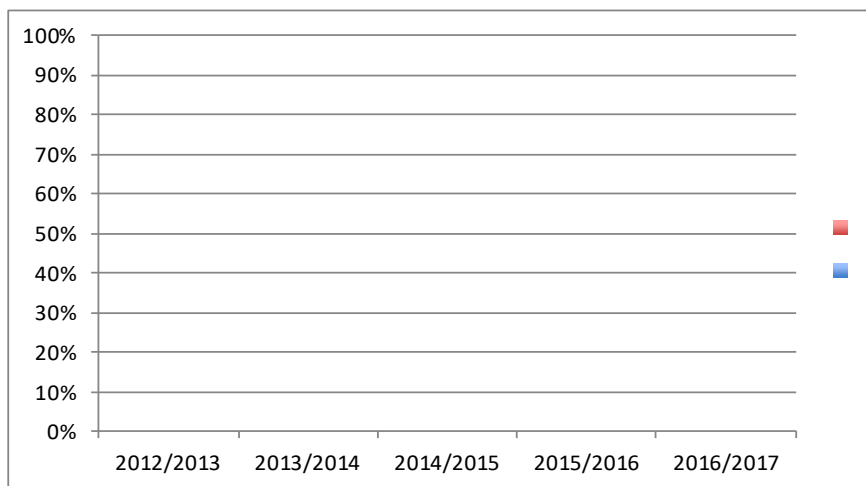


Trend storico della popolazione	2011	2012	2013	2014	2015	2016
In età prescolare (0/6 anni)	62	59	59	56	53	49
In età scuola obbligo (7/14 anni)	76	73	76	74	76	76
In forza lavoro 1^a occupazione (15/29 anni)	119	118	124	132	128	133
In età adulta (30/65 anni)	435	428	435	426	417	411
In età senile (oltre 65 anni)	156	164	171	175	184	185

% di cremazioni registrate nel Comune rispetto alle sepolture tradizionali (inumazione o tumulazione)					
	2016				
n. decessi	7				
n. cremazioni	0				
%	0,00				

2. Situazioni e tendenze socio - economiche

Quota di bambini frequentanti l'asilo nido in convenzione (Pellizzano e Dimaro-Folgarida)					
Anno scolastico	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017
n. asili/sezioni	1	1	1	1	1
n. alunni	45	45	45	45	45
n. alunni residenti	0	3	5	9	11



1.2 Territorio

Analisi del territorio e delle strutture

Per l'implementazione delle strategie risulta importante avere una buona conoscenza del territorio e delle strutture del Comune. Di seguito nella tabella vengono illustrati i dati di maggior rilievo che riguardano il territorio e le sue infrastrutture.

	Dati		Dati
Strade:		Superficie (km²)	25,30
Statali (km)	4	Risorse idriche:	
Provinciali (km)	4	laghi (n°)	0
Comunali (km)	25	fiumi e torrenti (n°)	8
Vicinali (km)	10	Canali artificiali	0
Autostrade (km)	0		

Strumenti di pianificazione	Numero	Data
Piano regolatore adottato		
Piano regolatore approvato	Delib. Giunta prov.le n.549	07.04.2015
Piano commerciale		

1.3 Economia insediata

Il Comune di Ossana ricade nell'ambito territoriale della Comunità della Valle di Sole. Si è ritenuto opportuno quindi per descrivere l'economia insediata esporre dati relativi alla Valle in cui si trova.

I dati sono stati tratti dallo studio completo del "Piano territoriale della Comunità della Valle di Sole".

1. TURISMO:

La Val di Sole trova nel turismo una delle principali fonti di ricchezza del territorio. Ciò è testimoniato dalla grande disponibilità di strutture ricettive, alberghiere e non, con circa 20.000 posti letto (escluse seconde case) e dal numero di addetti che annualmente sono impegnati, direttamente o indirettamente, all'interno di imprese connesse con il comparto.

Si tratta dunque di una di una destinazione affermata ed apprezzata, dove le caratteristiche ambientali coniugate ad un lavoro accurato e prolungato degli operatori, ha permesso di conquistare nuovi target di clientela e di rafforzare la propria presenza sul mercato nazionale ed internazionale.

La Val di Sole trova nella pratica di discipline sportive il suo DNA turistico. Un DNA che ha permesso a quote sempre più ampie di ospiti ed appassionati di conoscere e godere delle numerose opportunità presenti: sci da discesa e di fondo, alpinismo, trekking invernale ed estivo, rafting, percorsi ciclabili, et.

Se il Trentino è stato spesso definito come una "palestra a cielo aperto" è chiaro che la Valle concorre con forza e qualità a creare questa reputazione. Basti pensare alla ski area Folgarida – Marilleva - Daolasa - Madonna di Campiglio – Pinzolo – Vermiglio –Tonale - Pejo che si articola su un totale di oltre 200 km di piste e rappresenta un elemento d'offerta, chiaramente condiviso con altri ambiti, particolarmente forte e di appeal.

Lo sci così come le altre discipline sportive hanno contribuito a definire e radicare nel tempo la "vocazione sportiva" della Valle e, al contempo, favorito la nascita di nuove tipologie e contenuti d'offerta graditi agli ospiti.

La vocazione turistica ha portato ad un progressivo miglioramento dell'offerta ricettiva e della qualità dei servizi nonché alla definizione di un'offerta che si è quindi progressivamente qualificata e specializzata.

1.1. Ricettività alberghiera

La Valle di Sole presenta una buona capacità ricettiva del comparto alberghiero con 145 strutture per un totale di 11.406 posti letto, pari a circa il 12,21% del totale dei letti presenti a livello provinciale. La dimensione media della struttura alberghiera è di 78,66 posti letto, notevolmente superiore alla media provinciale che risulta essere di circa 61,75 posti.

L'offerta è concentrata nella categoria dei 3 stelle, che assorbe circa il 75% dei posti letto, seguita dai 4 stelle con il 19% e dai 2 stelle con circa il 4%. Particolarmente bassa la percentuale di strutture ad 1 stella che rappresenta solo 1%.

E' inoltre opportuno sottolineare che molte delle strutture presenti hanno nel tempo avviato attività di ristrutturazione ed ammodernamento che hanno portato ad un miglioramento del livello qualitativo d'offerta nonché all'inserimento di nuovi servizi particolarmente graditi all'ospite. Un chiaro esempio può essere dato dal crescente numero di strutture che con piccoli centri wellness o altri servizi connessi al tema dello "star bene" e del trekking.

Si tratta dunque di un tessuto imprenditoriale vivo ed attivo, generalmente attento alle richieste del mercato, ed abituato a ragionare in un'ottica di sistema per soddisfare le richieste del mercato.

1.2. Ricettività extra alberghiera

L'offerta di ospitalità nelle strutture extra alberghiere registra circa 7.281 strutture per 37.861 posti letto.

Chiaramente questi sono concentrati negli alloggi privati (oltre 10.000 posti letto) e nel seconde case (oltre 19.000 posti letto).

Volendo analizzare le principali categorie è possibile sottolineare come:

- le Case per ferie sono territorialmente concentrate nel comune di Rabbi (66,6%);
- sono presenti 3 Campeggi, tutti di dimensioni ragguardevoli e dotati non solo di piazzole ma anche di strutture bungalow;
- gli Agritur sono in totale 11 strutture, con una capacità media di circa 15 posti letto per struttura, e ben distribuiti sul territorio di Valle;
- i B&B sono in totale 15, con una capacità media di circa 6 posti letto per struttura, anch'essi territorialmente distribuiti;
- i Rifugi sono 10 con una capacità media di circa 50 posti letto per struttura. Si tratta di strutture generalmente più grandi di quelle medie provinciali che hanno una capacità media di circa 33 posti letto;
- affittacamere sono in totale 12 strutture per 369 posti letto;
- le CAV sono in totale 24 per un totale di 4.411, capacità media di 183 posti letto.

Si tratta di strutture private immesse sul mercato turistico, per periodi di tempo più o meno lunghi, che sembrano costituire una valida e ricercata alternativa alla sistemazione alberghiera.

Tuttavia tale offerta è ancora oggi troppo poco organizzata e strutturata e presenta delle discrepanze importanti sia sul fronte dei servizi che dei prezzi. ApT Val di Sole ha quindi dato avvio al progetto di classificazione delle strutture associate e provveduto ad inserire molte delle stesse all'interno di vari strumenti di promo-commercializzazione.

Gli appartamenti intercettati da ApT rappresentano solo 4,4% del totale. Vi sono quindi ancora tantissimi proprietari che agiscono in maniera indipendente sul mercato (molti non si affidano nemmeno ad agenzie immobiliari) con poca consapevolezza delle nuove richieste e tendenze dello stesso. Ne sono un esempio la frequente mancanza di trasparenza sul livello qualitativo delle strutture o l'adozione di politiche di prezzo non in linea con il mercato e gli altri attori della categoria; azioni che possono generare dei "malfunzionamenti" sull'organizzazione della destinazione. Le difficoltà incontrate da ApT nel coinvolgimento di tali attori derivano, almeno in parte, dalla mancanza di un progetto serio e credibile a livello provinciale nonché dalla difficoltà di reperire ed interagire con i proprietari stessi, che spesso risiedono all'esterno della Valle.

Si rende quindi opportuno avviare un serio progetto di riqualificazione dell'offerta appartamenti con l'obiettivo di aumentare il coinvolgimento dei proprietari e ricondurli, sfruttando anche il progetto Genziane, all'interno di un'iniziativa di sistema che sappia finalmente far emergere la risorsa.

Altro dato interessante è il numero delle seconde case, presenti su tutto il territorio di Valle, che raggiungono circa 4.800 unità per un totale di oltre 19.500 posti letto.

Molte di queste strutture sono alloggi di proprietà di soggetti residenti al di fuori del territorio provinciale che vengono utilizzati a fine turistico durante la stagione invernale ed estiva.

1.3. Strutture appartamento e seconde case

In Valle di Sole troviamo un numero elevato di appartamenti disponibili. Osservando i dati della TIA è stato possibile determinare con una certa precisione il numero di quelle strutture presenti nel territorio che non sono direttamente abitate dai residenti (es: seconde case, appartamenti in affitto, etc.) e che, a vario titolo, rappresentano un elemento di offerta del territorio.

Obiettivo di questa riflessione è osservare le superfici medie delle strutture nei comuni con maggiore concentrazione. In particolare si nota come gli appartamenti di Mezzana abbiano una superficie media di circa 40mq, quelli di Dimaro di circa 60 mq, quelli di Vermiglio e Peio di circa 65 mq. Nei comuni di Rabbi e Ossana è di poco superiore agli 80mq per struttura.

I dati evidenziano un forte sviluppo edilizio di queste tipologie di strutture che, dagli anni settanta in poi, sono aumentate considerevolmente passando dai 1.373 alloggi, nel 1981 n. 5.989 alloggi del 1973 ai 9.429 del 2001 (la fase più consistente di espansione edilizia è riferibile agli anni '80).

L'espansione edilizia ha trascinato gran parte dell'economia locale generando ricadute dirette sulle imprese edili e di altri comparti, con effetti positivi anche sull'offerta di lavoro.

Si tratta di un fenomeno che è nel tempo diminuito e che oggi si sta progressivamente esaurendo anche in virtù di una certa saturazione del territorio, di una situazione economica finanziaria particolarmente delicata per il settore immobiliare e per una cultura urbanistica ed ambientale che sconsiglia ulteriori espansioni urbanistiche.

Da un punto di vista dell'utilizzo delle strutture si nota come vi sia stato un progressivo calo anche determinato dal passaggio delle stesse ad una "seconda generazione" meno interessata all'utilizzo e con minor disponibilità di tempo per le ferie (è noto come la durata media della vacanza sia progressivamente calata). Strutture quindi che rimangono spesso vuote o sottoutilizzate che rendono difficile il dimensionamento delle infrastrutture di servizio e reti per le amministrazioni comunali e, al contempo, contribuiscono a trasmettere un'immagine di "abbandono" del territorio, sebbene siano diversi gli appartamenti con un buon livello qualitativo.

Il territorio dovrà quindi interrogarsi su questa risorsa per capire come recuperarla ed integrarla all'interno del sistema d'offerta, turistico e sociale. Dovrà farlo puntando ancora una volta sulla Qualità, vero ed unico elemento in grado di fare la differenza, e sul confronto partecipato dei portatori d'interesse. Al contempo, lavorando in sinergia con l'ApT, dovranno essere trovate forme e strumenti per avviare azioni di promo-commercializzazione in grado di aumentare le quote di mercato.

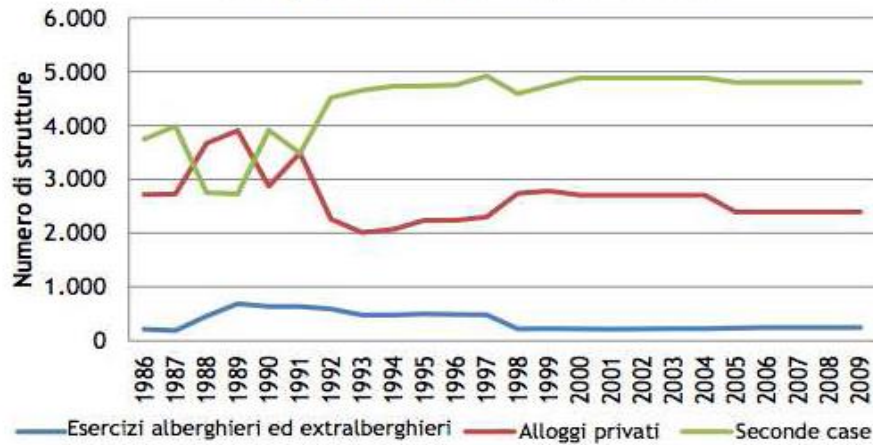
1.4.1 Sviluppo della ricettività

1.4.1.1. Sviluppo delle strutture ricettive

La dinamica di sviluppo del settore della ricettività in Valle di Sole negli ultimi 20 anni è il frutto di scelte condivise avvenute alla fine degli anni Settanta, in particolare attraverso il referendum sul futuro del turismo in quota del 1977. In questa occasione, la Valle di Sole ha orientato il proprio sviluppo verso scelte più consapevoli e rispettose del territorio e delle comunità locali, definendo il quadro evolutivo del turismo negli anni successivi. Ciò nonostante, le strutture ricettive costruite sulla base del modello francese prima della citata presa di posizione, in particolare il complesso di Marilleva 1400, sono oggi strutture di medio-bassa attrattività che non possono garantire elevati standard di qualità e praticano pertanto politiche di prezzo aggressive.

Dopo la crescita del turismo di massa degli anni '80, negli anni Novanta e Duemila la Valle di Sole attraversa un periodo di consolidamento dello sviluppo turistico. Ciò è testimoniato da un modesto aumento delle strutture ricettive, che passano complessivamente da 6.877 nel 1986 a 7.441 nel 2009 (+11%), per stabilizzarsi definitivamente a partire dal 2005.

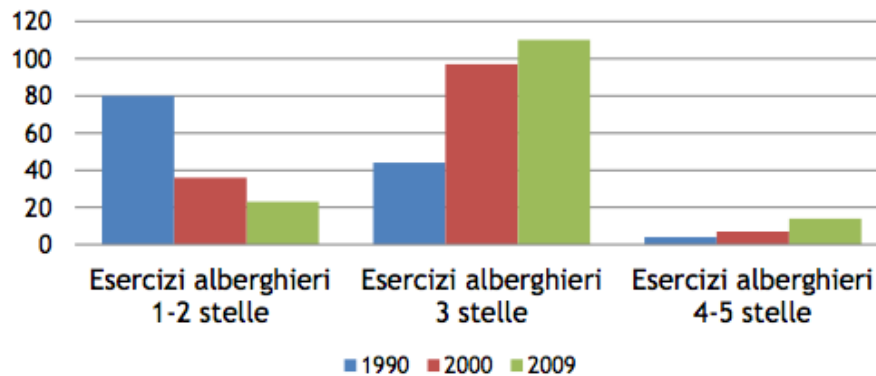
Sviluppo delle strutture ricettive



Considerando le diverse tipologie di strutture, si nota una presenza rilevante di seconde case rispetto alle altre tipologie, seguite dagli alloggi privati e, maggiore distanza, le strutture ricettive alberghiera e extralberghiera. Dalla fine degli anni Ottanta fino ai primi anni Novanta si nota un andamento dinamico nel numero delle strutture ricettive, in particolare una lieve crescita della ricettività alberghiera ed extralberghiera, nonché un incremento del numero di seconde case. Dopo i primi anni Novanta gli alloggi privati e le seconde case crescono con moderazione, mentre vi è una decrescita delle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere. Nell'anno 2009 la il numero di strutture ricettive alberghiere e extralberghiere sul totale delle strutture ricettive è pari al 3%, quella degli alloggi privati al 32% mentre le seconde case ammontano al 65%.

La diminuzione delle attività alberghiere registrata a fine anni Novanta ha interessato soprattutto le strutture a una o due stelle. Al contrario gli alberghi a tre o più stelle sono aumentati. Il numero di alberghi a quattro o cinque stelle tra il 2000 e il 2009 è raddoppiato (da 7 a 14 alberghi), ma rimane abbastanza ridotto.

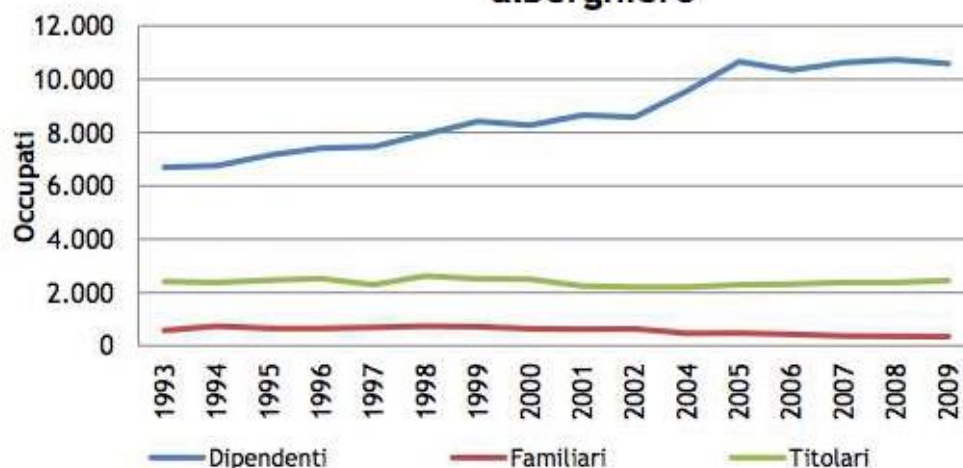
Sviluppo delle strutture ricettive alberghiere per categoria



1.4.1.2. Sviluppo dell'occupazione nel settore alberghiero

L'analisi dello sviluppo dell'occupazione nel settore alberghiero evidenzia un incremento regolare del numero di lavoratori dipendenti fino al 2005 e una successiva stabilizzazione negli anni a seguire. Il numero di titolari e di rispettivi familiari impiegati nel settore alberghiero rimane al contrario abbastanza costante, rispecchiando l'andamento del numero di strutture.

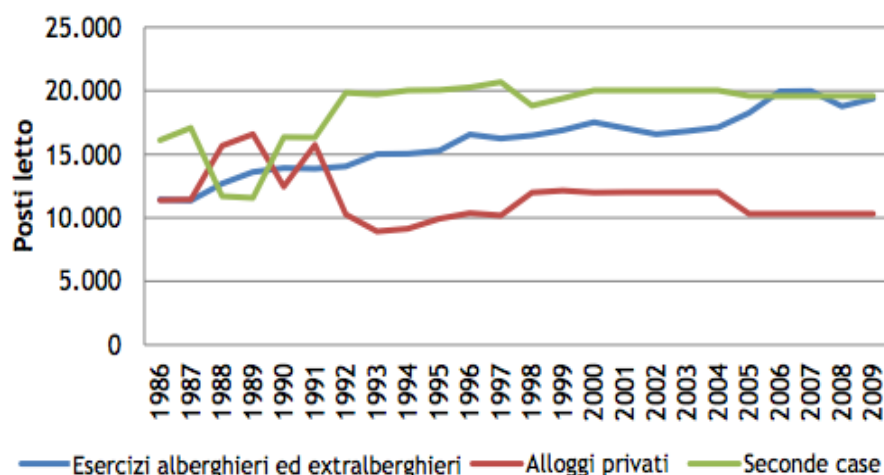
Sviluppo dell'occupazione nel settore alberghiero



1.4.1.3. Sviluppo dei posti letto

Come per le aziende, anche il numero di posti letto nei comuni solandri ha subito un andamento altalenante fino ai primi anni Novanta ed una successiva stabilizzazione negli anni seguenti. A partire dal 1993, gli alloggi privati hanno un numero di posti letto che oscilla tra un minimo di 8.943 (1993) ed un massimo di 12.135 (1999). Le seconde case raggiungono nel 1992 quota 19.840 posti letto e si mantengono pressoché costanti negli anni a seguire, superando i 20.000 posti letto di poche unità tra il 2000 e il 2004. Gli esercizi alberghieri ed extralberghieri, invece, vedono incrementi più rilevanti e costanti del numero di posti letto tra la fine degli anni Ottanta e il 2005. Poiché il numero delle strutture ricettive è rimasto costante, la crescita dei posti letto indica un aumento della dimensione delle strutture ricettive esistenti, fenomeno che trova conferma anche nelle dinamiche occupazionali sopra descritte.

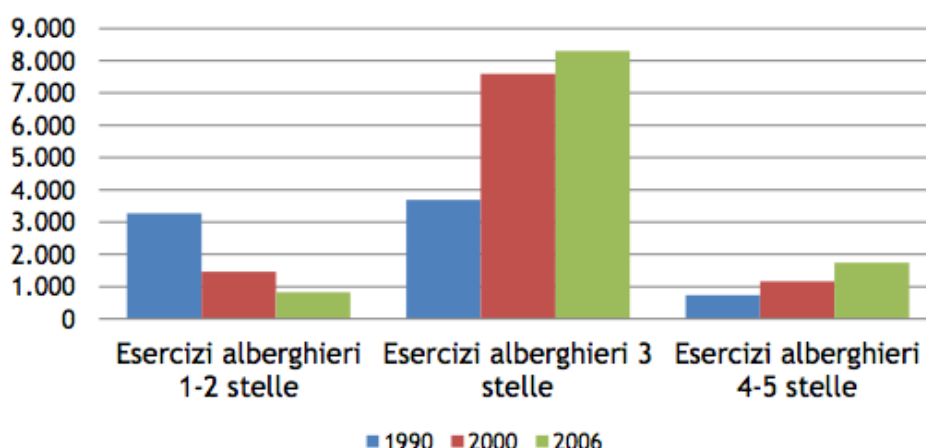
Sviluppo dei posti letto



Un quadro analogo a quello dello sviluppo degli esercizi alberghieri per categoria si può riscontrare analizzando i posti letto per categoria. Lo sviluppo dei posti letto negli esercizi alberghieri è positivo per quanto riguarda alberghi a tre stelle e quattro-cinque stelle e negativo per quelli a uno e due stelle.

L'indice di qualità delle strutture ricettive (dato dal rapporto tra posti letto in strutture alberghiere con tre o più stelle e posti letto in strutture con una o due stelle), è molto alto in Valle di Sole (12,97 nel 2010) rispetto alla media trentina (5,11). La Valle di Sole, si caratterizza quindi per strutture ricettive alberghiere di qualità.

Sviluppo dei posti letto in esercizi alberghieri per categoria

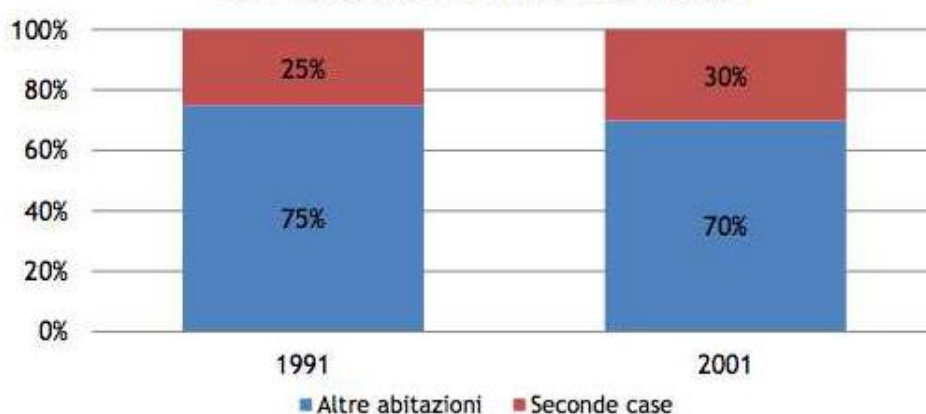


1.4.2 Il fenomeno delle seconde case

Il fenomeno delle seconde case è molto difficile da rilevare: se fino all'anno 2001 era misurato sulla base del pagamento della tassa di soggiorno, allo stato attuale esso è basato su stime. Secondo le indagini effettuate dal Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento, nel 2001 erano presenti 4.883 seconde case, pari al 30% del totale delle abitazioni censite. Rispetto a dieci anni prima, il numero di seconde case è aumentato sia in valore assoluto (+1.400 unità), sia in termini relativi rispetto al totale delle abitazioni (+5%).

Nel 2001 in Valle di Sole le seconde case rappresentano circa un terzo delle abitazioni. Questa proporzione deve essere considerata con la dovuta attenzione, giacché il passaggio di proprietà delle seconde case tra diverse generazioni potrebbe determinare un progressivo minor grado di utilizzo delle stesse, portando ad un degrado dal punto di vista urbanistico e del paesaggio.

Seconde case e altre abitazioni



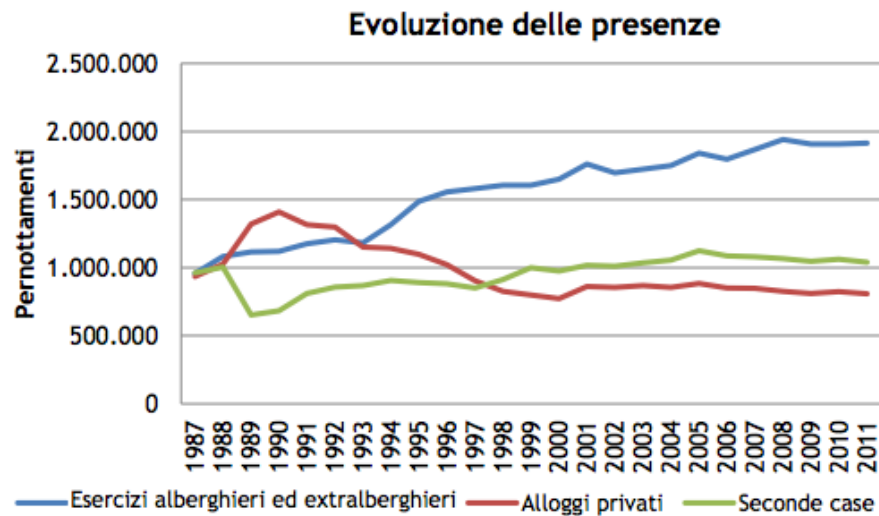
1.4.3. Domanda turistica

1.4.3.1. Evoluzione delle presenze

Negli ultimi venti anni il numero di presenze ha subito un netto aumento nei comuni della Valle di Sole. Dai 2.853.173 pernottamenti del 1986 si è passati ai 3.763.548 pernottamenti nel 2011. Nel quinquennio 2006-2011, tuttavia, la situazione è rimasta pressoché stagnante, registrando un incremento dello 0,8%.

Gli esercizi ricettivi alberghieri ed extra-alberghieri sono responsabili dell'incremento dei pernottamenti, visto che in queste strutture si è passati da poco meno di un milione di presenze nel 1986 (957.149) a quasi due milioni di presenze nel 2011 (1.914.176).

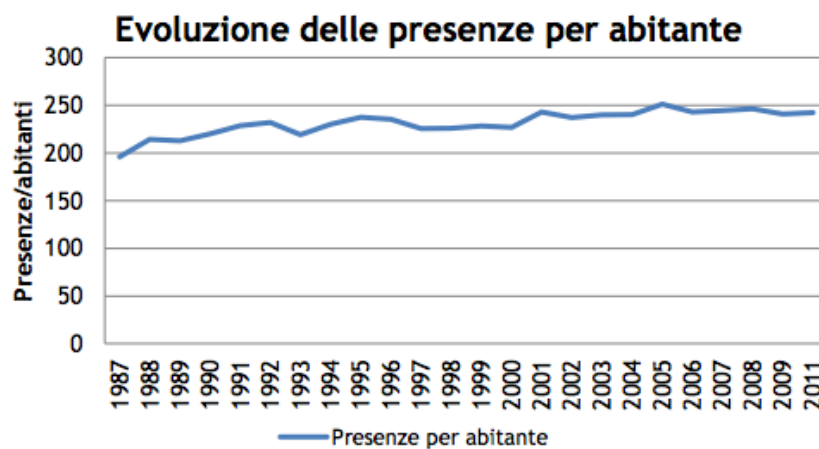
Per quanto riguarda la ricettività in alloggi privati, si nota una decrescita progressiva delle presenze (da 1.409.423 nel 1993 a 773.461 nel 2000), seguita da una stabilizzazione negli ultimi dieci anni. La situazione è relativamente costante nelle seconde case che già attorno agli anni '90 oscillano attorno al milione di pernottamenti.



In conclusione si può affermare che con il passare del tempo la domanda si è concentrata sempre di più sul settore alberghiero ed extralberghiero. Alloggi privati e seconde case, invece, pur offrendo un elevato numero di posti letto, non richiamano altrettanti flussi turistici.

1.4.3.2. Sviluppo delle presenze per abitante

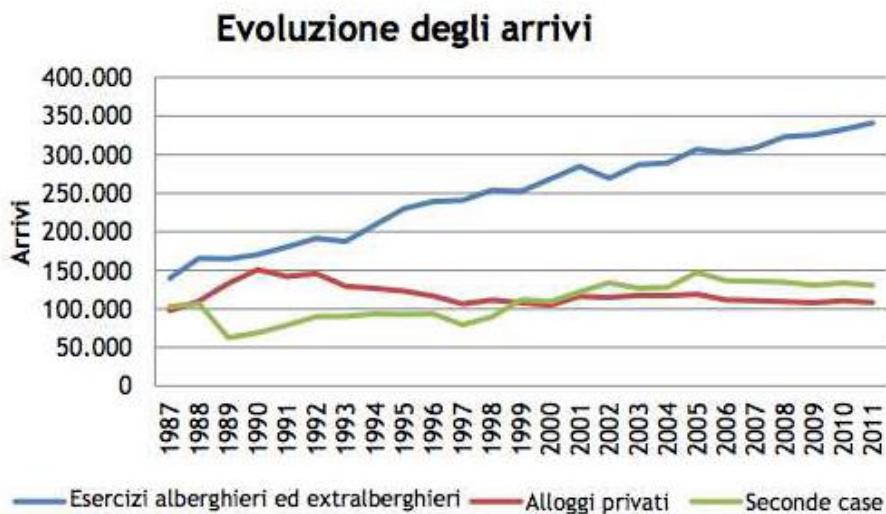
Tra il 1987 e il 2011 il numero di pernottamenti per abitante è passato da 196 a 242. L'incremento lieve di questo indicatore è da interpretarsi guardando non soltanto all'aumento delle presenze, ma anche alla parallela crescita demografica registrata a partire dal 1991.



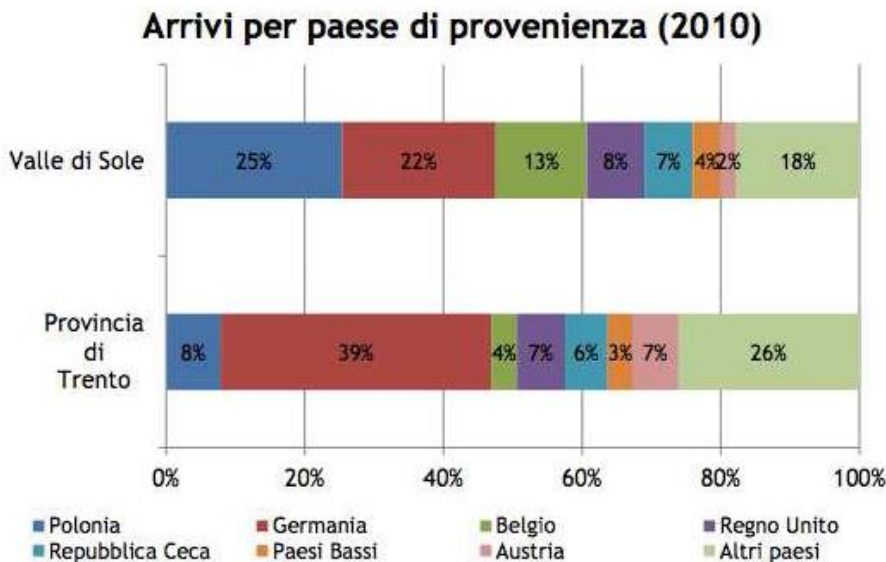
1.4.3.3. Sviluppo degli arrivi

Tra il 1987 e il 2011 gli arrivi in Val di Sole sono complessivamente aumentati da 340.389 a 579.643 unità (+70%). Come nel caso delle presenze, la crescita si registra in modo evidente negli esercizi ricettivi alberghieri ed extralberghieri, mentre in alloggi privati e seconde case si registra un andamento costante.

Gli arrivi nei venticinque anni analizzati hanno avuto un andamento simile alle presenze e da ciò si deduce una riduzione abbastanza lieve della permanenza media in Valle di Sole. Passando da 8,4 giorni nel 1987 a 6,5 nel 2011. Sotto questo aspetto la Valle di Sole è ben posizionata rispetto al contesto alpino.



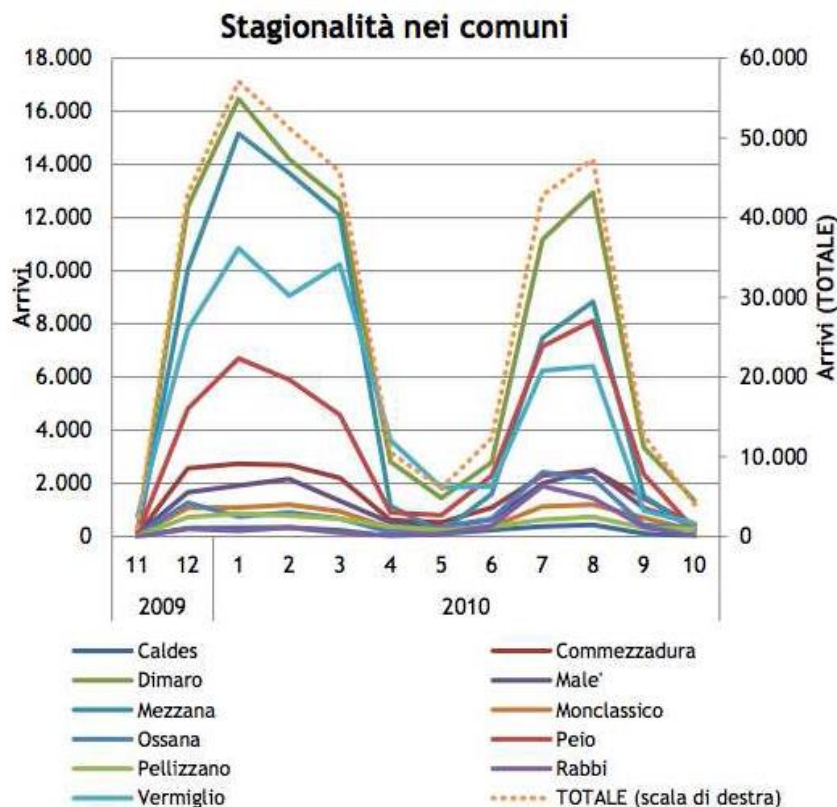
L'analisi degli arrivi nel 2010 per paese di provenienza mette in luce alcuni aspetti interessanti rispetto al benchmark provinciale. In Valle di Sole sono presenti in proporzione molti più turisti polacchi rispetto alla media provinciale (25% contro 8%) e molti meno turisti germanici (22% contro 39%). Vengono inoltre registrati molti più belgi (13%) e meno austriaci (2%).



1.4.3.4. Stagionalità

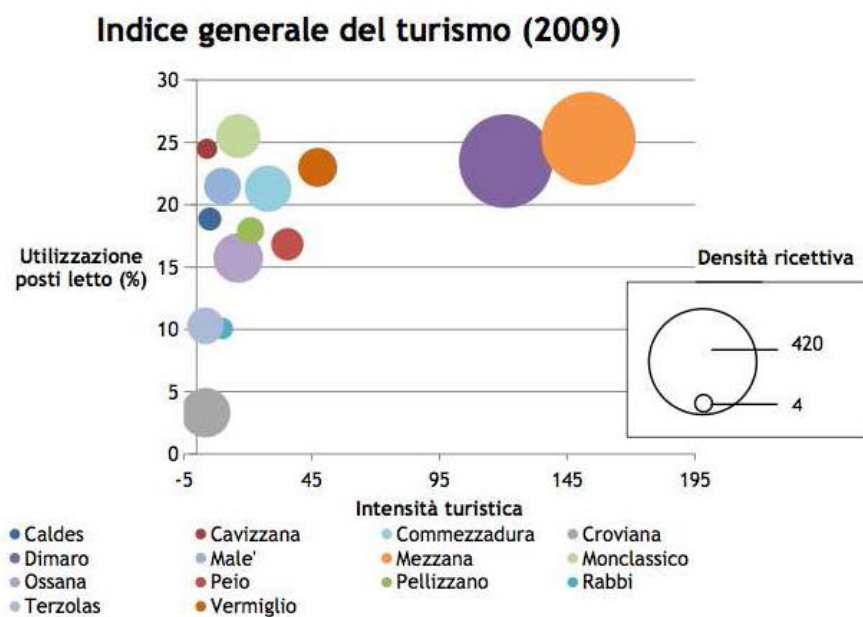
In Valle di Sole il turismo ha una doppia stagionalità con prevalenza di quello invernale. Ciò è da ricondursi alla forte presenza di impianti sciistici, capaci di attrarre turisti italiani e stranieri. Il turismo estivo, invece, non si identifica con un prodotto particolare e vede una maggiore prevalenza della clientela italiana. Il mese che registra il numero massimo di arrivi è gennaio, con 57.069 arrivi, seguito da febbraio (51.230) e solo al terzo posto vi è un mese estivo: agosto (47.289). All'andamento della stagionalità contribuiscono maggiormente quattro dei quattordici comuni della

valle: Dimaro, Mezzana e Vermiglio, in cui vi è prevalenza del turismo invernale, mentre il comune di Pejo è più frequentato dal turismo estivo. Negli altri comuni il turismo è molto meno intenso e dunque il contributo alla stagionalità complessiva è basso.



1.4.3.5. Indice generale del turismo

L'indice generale del turismo permette di avere un quadro complessivo della rilevanza del settore nella Valle di Sole e consente di comparare tra loro le diverse realtà comunali.



2. AGRICOLTURA:

La Valle di Sole è ancora caratterizzata da un importante ruolo del comparto agricolo-zootecnico che assolve ad una duplice funzione: generare reddito per gli addetti al settore, favorire il mantenimento del territorio. Certamente le capacità tecnico-organizzative e commerciali sono assai mutate negli ultimi 40 anni e gli operatori hanno progressivamente optato per l'adesione o la nuova creazione di gruppi.

Ci troviamo di fronte ad una trasformazione dalla tradizionale impresa agricola familiare dedita alla coltivazione di diverse varietà e contemporaneamente all'allevamento di capi di bestiame di diversa taglia. Oggi è diventata una famiglia di produttori agricoli specializzati che ottengono i risultati di gestione implementando il lavoro del nucleo familiare con quello di collaboratori esterni assunti a tempo indeterminato e, soprattutto, a tempo determinato. Nel caso della mela, questa forza lavoro viene impiegata soprattutto nel periodo della raccolta.

All'interno del comparto si osserva come l'agricoltura abbia proceduto ad una radicale e sempre più profonda specializzazione nella frutticoltura per la produzione di mele (varietà golden delicious in modo evidente) che ha portato a mutamenti del paesaggio.

Uno degli elementi su cui dovrà essere posta grande attenzione riguarda l'eventuale posizionamento di reti antigrandine, ad oggi non presenti, che, se è vero garantiscono la produzione, rischiano di risultare assai impattanti da un punto di vista paesaggistico. Tali scelte dovranno quindi essere ponderate con estrema attenzione affinché non si abbiano ricadute pesanti su altri comparti economici, ad esempio quello turistico.

Il comparto frutticolo merita una particolare attenzione anche a seguito delle scelte imprenditoriali compiute dai piccoli produttori che, restando indipendenti per le attività di coltivazione, hanno saputo trovare il punto di sintesi dei loro interessi aderendo alle attività cooperative di conferimento e di lavorazione del prodotto.

Più in generale è possibile affermare che tutte le coltivazioni dovranno essere sostenute anche per favorire il recupero di aree marginali del bosco, così come dovranno essere individuati interventi per migliorare la viabilità (ad esempio la coesistenza con la ciclabile in bassa valle).

Per quanto concerne i settori "minori", ossia la coltura dei piccoli frutti e delle piante officinali, è opportuno incentivare le stesse e monitorare la realizzazione di coperture e tunnel.

La zootecnia ha subito un parziale ridimensionamento con perdite significative nel numero delle aziende che, un tempo di piccole dimensioni e territorialmente diffuse, hanno dovuto accrescere le dimensioni, il numero di capi ed adottare modelli gestionali di tipo "industriale" per poter competere nel mercato.

Tuttavia si tratta di un comparto ancora interessante e diffuso che, oltretutto, garantisce il mantenimento degli alpeggi e delle strutture in quota. Malghe e masi che rappresentano un vero patrimonio storico e devono trovare un nuovo posizionamento nel mercato integrando le finalità agricole con quelle agrituristiche e ricettive.

Uno degli elementi di attenzione è la mancanza di superficie per le aziende solandre e quindi la necessità di produrre interventi volti ad individuare nuove aree da destinare a prato, soprattutto strappandole al bosco (in continua espansione). Altrettanto importante l'individuazione di aree da destinare alla costruzione delle strutture di allevamento per evitare problematiche dovute all'integrazione con le altre attività economiche e con la presenza dei nuclei abitati.

2.1. Agricoltura: cenni storici ed inquadramento

L'agricoltura solandra ha radici storiche che partono dal 1200 circa per arrivare ai giorni nostri. In questo importante periodo si sono succeduti grandi cambiamenti che hanno portato ad un graduale declino delle attività agricole-zootecniche, un tempo asse portante dell'economia di Valle.

L'apice del comparto agricolo è forse verso gli anni 30-40 del '900 quando la quasi totalità della superficie disponibile era utilizzata per la coltura di diverse specie. La coltivazione di orzo, segale e patate era abbastanza diffusa e si alternava al comparto foraggero. Con gli anni '50 e '60 si assiste ad un vero e proprio crollo del numero di addetti e di imprese dedite al lavoro nei campi, con una lenta e progressiva diversificazione a tutto vantaggio della frutticoltura, in particolare della mela. La stessa frutticoltura ha subito recenti trasformazioni che hanno portato ad uno sfruttamento molto più intenso del territorio e, grazie all'inserimento di alcune particolari tipologie, di produttività.

Il comparto zootecnico ha anch'esso conosciuto grossi mutamenti. Un tempo era assai diffuso nel territorio ed era improntato sulla "triplice attitudine", poiché i capi erano idonei al lavoro nei campi, alla produzione di latte, alla macellazione. Le tre razze principali (bruna-rendena, grigia grande e grigia piccola), che venivano commercializzati nelle numerose fiere e mercati locali, vennero gradualmente sostituite da altre tipologie: Bruna, Pezzata nera, Pezzata rossa, Grigia e Rendena. L'attività di alpeggio anch'essa diffusa ha lasciato nel territorio importanti tracce. Sono infatti numerose le malghe, alcune recuperate ed ancora monticate, presenti sulle coste delle montagne e nelle vallate laterali.

Un tempo, oltre all'allevamento di bovini, per lo più destinati alla vendita, era presente l'allevamento di suini (quasi ogni famiglia ne allevava), di ovini (diffuso territorialmente) e di caprini (più concentrato nella zona di Peio e Rabbi).

Anche in questo caso si è assistito a profondi cambiamenti che hanno portato ad una concentrazione territoriale delle aziende verso il fondovalle, abbandonando territori più impervi e difficilmente accessibili, nonché ad una mutazione delle dimensioni aziendali. Da aziende di piccole-piccolissime dimensioni si è infatti passati ad un numero assai inferiore ma di medie dimensioni (quasi tutte indipendenti nella rimonta).

L'agricoltura della Val di Sole è oggi incentrata su tre tipi:

- indirizzo zootecnico: prevalentemente nella Val di Rabbi, Val di Peio e nella parte medio/alta della Valle;
- indirizzo frutticolo: prevalentemente nella parte media e bassa;
- indirizzo misto frutticolo-zootecnico: nella parte media e bassa della Valle.

2.2 Le dimensioni del comparto

Nel complesso il comparto agricolo coinvolge 316 imprenditori, di cui 177 di 1^a (dediti principalmente ad attività agricola) e 139 di 2^a.

E' importante notare come il numero di imprenditori associati sia molto basso e costituisce solamente l'1,9% del totale. Più interessante invece il dato inerente la distribuzione territoriale degli imprenditori singoli, che risulta essere particolarmente concentrata nei comuni di Caldes, Rabbi, Peio e Malè che visti in maniera aggregata rappresentano oltre il 67% del totale.

Volendo invece osservare la suddivisione tra iscritti di 1^a e 2^a sezione si nota come vi sia un sostanziale equilibrio. Il numero totale degli imprenditori presenti rappresenta 3,4% del complessivo provinciale. Tale dato testimonia come l'agricoltura rappresenta un comparto economico di secondaria importanza per la Valle, in linea con altri territori a forte vocazione turistica (Valle di Fassa, Valle di Fiemme, Primiero).

Osservando la suddivisione per genere e fasce di età si nota come gli addetti al comparto agricolo zootecnico siano per quasi il 73% di sesso maschile.

La fascia di età con maggiore peso è quella tra i 51-65 anni (39% degli addetti) seguita da quella 36-50 anni.

La popolazione residente, escludendo le fasce più giovani dedite allo studio, è solo per circa il 3% coinvolta in attività inerenti il comparto.

In totale sono presenti 316 imprese agricole, di cui 177 di 1^a e 139 di 2^a sezione. E' interessante notare come quelle di prima siano per il 53% dedite esclusivamente alla zootecnia e per il 18,6% ad indirizzo misto frutticolo-zootecnico.

Quelle iscritte in seconda siano per il 65% dedite esclusivamente alla frutticoltura e solo per il 4,3% ad indirizzo misto frutticolo-zootecnico.

Il numero della aziende zootecniche è progressivamente calato (dal 2000 al 2010) arrivando oggi a contare 158 imprese, con una media di circa 25,8 capi per azienda. Tale dato conferma come le diffuse aziende di piccole-piccolissime dimensioni un tempo presenti abbiano lasciato spazio a realtà di media grandezza maggiormente capaci di

poter competere su mercato sempre più impegnativo. Le aziende di dimensioni maggiori sono presenti nei comuni di Ossana, Terzolas, Monclassico e Croviana con una media di circa 60 capi/azienda.

3. ARTIGIANATO:

I dati ad oggi disponibili non forniscono un quadro esaustivo delle reali caratteristiche del comparto.

Tuttavia, è possibile proporre alcune considerazioni generali, anche se si provvederà ad integrare le informazioni riportate anche a seguito di colloqui ed incontri con la categoria nonché all'acquisizione di nuovi dati specifici.

Appare innanzitutto evidente la necessità di creare un serio momento di confronto con gli attori della categoria.

Il contesto territoriale è fortemente mutato rispetto ad un tempo. I dati evidenziano come le imprese artigiane abbiano beneficiato del forte "traino" dell'edilizia pubblica e privata degli anni ottanta e novanta. Interventi spesso connessi allo sviluppo turistico della Valle che hanno portato alla realizzazione o adeguamento di strutture ricettive alberghiere, alla nuova realizzazione di strutture dell'extra alberghiero (pensiamo agli agritur, agli appartamenti, alle colonie, etc.), nonché ad interventi pubblici per la nuova realizzazione o adeguamento di edifici. Si è dunque trattato di un rapporto sinergico tra i comparti che ha determinato reciproci benefici.

Lo scenario attuale è però contrassegnato da una situazione economica finanziaria incerta, che non sta favorendo la realizzazione di nuovi investimenti (almeno nel breve periodo) e da un comparto turistico senza dubbio più maturo di un tempo e, quindi, meno bisognoso di forti e diffusi interventi. A ciò si aggiunge la minore disponibilità dell'Ente pubblico a realizzare opere di carattere comunale. Un ulteriore fattore di criticità è la difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese che, se non affrontata con tempestività, rischia di compromettere rapidamente la situazione.

Vi è quindi un quadro d'insieme complesso che minaccia l'esistenza di una parte delle imprese locali, quelle più strettamente riferite all'edilizia.

Le aziende dedite alla realizzazione – installazione di impianti sono riuscite ad ampliare progressivamente i propri servizi ed oggi guardano con attenzione agli interventi in campo energetico (ad esempio l'installazione di pannelli fotovoltaici, etc.). Questa parziale "conversione" risulta essere più complessa per altre tipologie d'imprese che possono sperare in interventi di conservazione e recupero dell'esistente piuttosto che di nuova realizzazione.

Un aiuto in tal senso potrebbe venire dalla creazione di normative e disciplinari volti a garantire un maggiore utilizzo del legno nelle opere di ristrutturazione e nuova realizzazione, soprattutto nelle aree dei centri storici. Ciò potrebbe determinare un aumento della domanda per le imprese locali impegnate nel comparto e, al contempo, la realizzazione di interventi maggiormente in linea con gli elementi identitari locali.

Una scelta che potrebbe essere ulteriormente suffragata anche dall'adozione di protocolli come il LEED, di cui la Provincia è soggetto capofila.

Per fortuna si segnalano anche elementi e situazioni crescita pur se in contrasto con il periodo attuale.

Il quadro d'insieme e le affermazioni proposte non intendono suonare come dei "campanelli d'allarme" ma stimolare gli stakeholders della Valle nell'individuare nuove strategie in grado di consentire a questo importante tassello dell'economia locale di rimanere "vivo" e propositivo. Il comparto dell'artigianato deve essere sostenuto con forza e convinzione da tutta la comunità.

Anche per questo comparto si renderà quindi necessario proseguire nella valorizzazione degli elementi identitari, con particolare riferimento alla **risorsa legno**.

Il territorio della Valle di Sole è infatti segnato, come altre parti del Trentino, da una consistente presenza di porzioni di territorio occupate dai boschi. Il bosco rappresenta quindi una risorsa storica ed un elemento identitario che, un tempo maggiormente utilizzato e sfruttato dai residenti, oggi necessita l'avvio di nuovi ragionamenti per individuare modalità di mantenimento ed utilizzo.

Se è vero che alcune aree un tempo a bosco sono state recuperate ai fini agricoli, in particolare per la frutticoltura intensiva della mela nel fondovalle, è altresì oggettivo un avanzamento del bosco in quelle porzioni di territorio dove la presenza dell'attività umana è diminuita o è venuta a mancare. E' questo un fenomeno che si sta diffondendo anche nel

fondovalle in particolare nell'area riferita al fiume Noce, dove si registra un avanzamento delle ramaglie e della vegetazione in generale.

L'operazione del disboscamento e del recupero del terreno è in parte limitata da una frammentazione della proprietà privata che rende difficile l'attuazione di progetti comuni e la nascita di interesse da parte dei privati ad avviare attività economiche connesse con lo sfruttamento del terreno.

Analogamente quelle aree che sono state disboscate necessitano poi di essere mantenute tali anche grazie all'intervento delle imprese agricole a cui affidare la nuova zona a prato.

L'intento deve essere quello di restituire alla valle il suo paesaggio di prati e pascoli alternati al bosco e, al contempo, dare avvio ad una riqualificazione delle aree marginali anche attraverso strategie energetiche.

Quest'ultimo obiettivo potrebbe essere realizzato anche attraverso l'avvio di una "Filiera Corta del Legno", un progetto che sappia rendere rapido il passaggio dal soggetto dedito all'acquisizione e rivendita del prodotto all'acquirente finale, ed altre iniziative simili, sempre nel rispetto della biodiversità.

Ancora oggi il legname, per lo più in ciocchi, viene utilizzato per il riscaldamento domestico della prima casa (presenza diffusa di "cucina economica") assieme al gas naturale¹⁶. Si tratta dunque di una risorsa sfruttata che a fronte di un minore interesse del privato, alla mancanza di volontari, alla diminuzione dei contributi pubblici ed alla crescita degli adempimenti burocratici; deve però trovare un nuovo posizionamento all'interno di logiche di mercato legate all'economicità e alla competitività.

In Trentino, così come in Valle, sta crescendo l'interesse verso la realizzazione di impianti a biomassa. Impianti destinati perlopiù al teleriscaldamento. Una soluzione, ad oggi solo parzialmente sperimentata in Valle, che potrebbe dare un significativo impulso ad un maggiore utilizzo della risorsa.

La Valle di Sole manifesta quindi il bisogno di dare avvio a progetti condivisi e concertati che possano fare sintesi delle necessità del territorio e valorizzare a 360° il legno anche prendendo spunto da altri territori, siano essi locali – nazionali – internazionali. Affinché ciò sia possibile si rende innanzitutto opportuno intensificare i momenti di incontro e dibattito con i portatori di interesse della categoria.

3.1. Le imprese presenti nel territorio

In Valle di Sole sono oggi presenti 535 imprese artigiane, con una buona diffusione all'interno del territorio ed un rapporto di 1 azienda ogni 29 residenti circa.

Il comune con maggiore concentrazione numerica è quello di Malé (70 imprese), seguito da Rabbi e Vermiglio (con 57 imprese) e quindi da Peio (50 imprese).

Il comune con minor numero di imprese è Cavizzana, con un rapporto molto elevato tra aziende e residenti (un'azienda ogni 65 abitanti).

Osservando la distribuzione merceologica delle imprese si nota come il 46% sia rappresentato da imprese operanti nel settore dell'edilizia, il 21% da imprese del settore manifatturiero, dal 19% da servizi e attività professionali varie, dal 6% da trasporto e magazzino.

Osservando nel dettaglio le imprese del settore manifatturiero emerge come queste siano per lo più riferite alla lavorazione del legno e dell'arredamento (53%). Unico altro settore numericamente significativo è dato dalla meccanica, con il 22% di imprese.

Si tratta quindi di imprese fortemente connesse, in maniera diretta ed indiretta, all'edilizia e alle costruzioni. Basti pensare che il numero totale degli addetti nel comparto artigianato è di circa 1.500 unità e di questi circa il 36% opera nel settore edile. Sono dati generalmente in linea con il contesto provinciale che riconosce appunto all'edilizia un ruolo fondamentale ed un coinvolgimento importante in termini di addetti.

E' questo un elemento che deve essere opportunamente considerato anche alla luce di una situazione economica piuttosto delicata che sta oggi vivendo tale comparto.

4. COMMERCIO E PUBBLICI ESERCIZI:

Nel territorio della Valle di Sole si conta un totale di circa 835 tra imprese commerciali e di pubblico esercizio. I pubblici esercizi rappresentano circa il 51% del totale seguiti dagli esercizi commerciali al dettaglio specializzato con il 31%, dagli esercizi commerciali al dettaglio non specializzati con il 10% e dagli esercizi commerciali all'ingrosso con l'8% circa.

Il dato che colpisce maggiormente è appunto la diffusa presenza di pubblici esercizi, superiore di ben 16 punti percentuali rispetto alla media provinciale (35%). Tale dato dipende senza dubbio dalla presenza ed importanza del comparto turistico, che abbisogna della presenza di strutture simili.

All'interno degli esercizi commerciali all'ingrosso si evidenzia come quello dei prodotti non alimentari sia il più consistente. Importante anche la presenza di intermediari. Decisamente più esiguo il numero di imprese dedite all'ingrosso di prodotti alimentari e agricoli (insieme rappresentano circa il 22% del totale).

Osservando invece il commercio al dettaglio si nota come questo sia per lo più specializzato. Tra gli indirizzi di specializzazione spicca il settore non alimentare con il 73%, seguito da quello alimentare con il 14% e da quello delle riparazioni con il 7% circa. In Valle si registra inoltre un 6% circa di imprese dedite al commercio ambulante, anch'esso nettamente riferito al non alimentare. La distribuzione del commercio specializzato appare tendenzialmente in linea con i dati provinciali.

I pubblici esercizi presenti in Valle sono 430 pubblici esercizi. Di questi il 40% è rappresentato da strutture alberghiere con e senza ristorante, il 26% da Bar, il 23% da ristoranti-pizzerie-gelaterie-pasticcerie.

Anche in questo caso, rispetto al dato medio provinciale, si evidenzia un numero maggiore di esercizi alberghieri mentre la presenza di Bar e ristoranti appare lievemente sotto la media.

In Valle il settore del commercio è per lo più rappresentato da piccole realtà. Negozi e botteghe generalmente diffuse su tutto il territorio che assicurano quei servizi minimi necessari alla popolazione residente per rimanere in loco. Si tratta dunque di una presenza che costituisce un elemento positivo e che contribuisce al mantenimento del territorio stesso.

La presenza delle imprese viene però, sempre e costantemente, messa in discussione da dinamiche di mercato sempre più complesse che tendono a premiare i "grandi centri" più che le piccole strutture.

Anche in Valle si nota un discreto fenomeno di pendolarismo commerciale in uscita principalmente rivolto verso Cles (Valle di Non), dove sorgono alcune grandi strutture, e verso Trento.

E' chiaro che tale comportamento determina delle ricadute dirette sulle piccole imprese della Valle, diffuse sì ma maggiormente concentrate a Malé-Dimaro-Pellizzano, che vedono diminuire le fonti di entrata.

Imprese quindi generalmente in sofferenza, soprattutto nell'attuale momento di crisi, che trovano nei flussi turistici estivi ed invernali l'opportunità per accrescere il fatturato e garantire così l'apertura anche durante i periodi di bassa stagione.

La Valle di Sole, per quanto riguarda il commercio, dovrà interrogarsi sull'opportunità o meno di creare delle aree commerciali di maggiori dimensioni, i "centri commerciali", così come è accaduto in altri territori ma nel fare ciò dovrà essere valorizzato l'esistente.

Da qui nasce l'esigenza di pensare a "centri commerciali diffusi" che non siano quindi un luogo fisico all'interno del quale trovare più negozi in serie ma una sorta di accordo fra commercianti atto a promuovere congiuntamente i propri prodotti, fare rete e sinergia ed attrarre visitatori con offerte.

Tuttavia, nei successivi momenti di analisi ed approfondimento, dovrà essere ricordato che la creazione di grandi centri commerciali, ad esempio a Malé o in altre aree, potrebbe rappresentare una "scura" per le imprese locali. Aziende, spesso "storiche", che sebbene abbiano saputo ammodernarsi ed aggiornarsi, difficilmente potrebbero competere e sopravvivere davanti a grandi marchi e catene.

Si rende invece opportuno avviare momenti di confronto per individuare opportunità e strategie capaci di favorire il presidio, il mantenimento e la competitività delle imprese locali magari unendo a questi fattori l'attrattiva di iniziative a spot volte a creare aggregazione ed animare i centri urbani per consentire così al visitatore/cliente di vivere un'esperienza frequentando gli esercizi valligiani.

5. INDUSTRIA:

L'industria è presente in Val di Sole con qualche testimonianza anche di rilievo sebbene non rappresenti uno degli Elementi caratterizzanti di questo ambito.

Risulta inoltre difficile stabilire una netta distinzione tra imprese artigiane di medio-grande dimensione ed industriali, anche in virtù della mancanza di dati aggiornati ed approfonditi.

Tuttavia, ritenendo opportuno riportare alcune informazioni generali si provvede a segnalare alcune considerazioni riferite alla categorie per gli ambiti Val di Non - Val di Sole. Le Valli del Noce vengono infatti trattate come singolo ambito dalla stessa categoria.

I numeri segnalano 46 aziende associate per un'occupazione complessiva di 1.700 unità ed altre 750 unità come stima nell'indotto. Il fatturato sfiora i 600 milioni di euro, provenienti, nel manifatturiero, per oltre il 60% dall'export.

Sul territorio rimangono ogni anno circa 60 milioni di euro in retribuzioni, quasi 50 milioni in investimenti e 200 mila euro in erogazioni liberali a sostegno di manifestazioni culturali, eventi sportivi, progetti umanitari, ecc.

Ovviamente l'indagine non ha potuto misurare altri aspetti, per certi versi intangibili eppure di grande rilievo, che riguardano il ruolo dell'industria sul territorio, espresso come contributo alla crescita professionale e culturale, ma anche in termini di creazione di opportunità aggiuntive e diversificazione produttiva, con il contenimento dei rischi legati all'andamento e ai cicli economici di altri settori.

La presenza nelle due valli di aziende industriali locali, nazionali e straniere che hanno investito e continuano a investire sullo sviluppo di competenze avanzate, ma anche nel campo della ricerca applicata, oltretutto nella qualità e nell'innovazione continua, costituisce un solido riferimento per il futuro e dunque una garanzia di ulteriore crescita, in un quadro di dimostrata sensibilità per l'ambiente e per i rapporti con la comunità.

Naturalmente tutte queste realtà, nella consapevolezza del ruolo che svolgono, si attendono una concreta attenzione da parte delle istituzioni e la dimostrata volontà di affiancamento e accompagnamento in una vera e propria logica di sistema.

I principali insediamenti in Val di Sole si registrano nell'area produttiva di Malè anche se è Ossana oggi ad essere al centro di una spinta propulsiva, determinata dalla presenza della multinazionale indiana Bilcare che ha creato interessanti investimenti.

Sul versante dell'industria il tema non riguarda solo le istituzioni locali, ma anche il più ampio contesto nazionale, dal quale, tutta l'industria attende concreti segnali e decisioni operative volte a sostenere e accrescere l'immagine e la competitività del "Made in Italy" nel mondo. A beneficio dell'industria, ma anche dell'intero Paese.

2. Le linee del programma di mandato 2015-2020

Per una pianificazione strategica efficiente, è fondamentale indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione ed evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intende sviluppare.

Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo (2015-2020), illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e ivi approvate nella seduta del 10.08.2015 con delibera consigliere n.32/2015, rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici.

Indirizzi strategici finalizzati alla formazione del DUP 2018-2020 approvati con delibera G.C. n. 17 dd. 21.03.2017 e successivamente dal Consiglio comunale con delibera n.8 dd. 12.04.2017.

3. Indirizzi generali di programmazione

3.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Con l'obiettivo di costruire un'ottima gestione strategica, si deve necessariamente partire da un'analisi della situazione attuale, prendendo in considerazione le strutture fisiche poste nel territorio di competenza dell'ente e dei servizi erogati da quest'ultimo. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate, con riferimento alla loro struttura economica e finanziaria e gli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

A tal fine sono riportate di seguito delle tabelle riassuntive delle informazioni riguardanti le infrastrutture presenti nel territorio di competenza, classificandole tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Immobili	Numero
Municipio	1
Campo sportive e bocciodromo	2
Biblioteca	1
Immobile adibito a caserma Vigili Fuoco - locata	1
Scuola elementare	1
Scuole materna Ossana paritetica	1
Scuola Media Fucine	1
Ufficio Turistico	1
Negozi Multiservizi	1
Magazzino comunale – locato	1
Malghe	2
Casa degli Affreschi	1
Altri immobili	2

Impianti a rete	Tipo	Km
Rete fognaria	Comunale	Km. 22 “bianca”
Rete fognaria	Comunale	Km. 22 “nera”
Depuratore fognatura	Provinciale	SI
Rete acquedotto	Comunale	Km. 18
Punti luce illuminazione pubblica	Comunale	n. 324

Aree pubbliche	Numero	Hq
Aree verdi, parchi e giardini	6	1

Attrezzature	Numero
Mezzi operativi	2
Veicoli	4
Personal computer	20

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Scadenza affidam.	2015	2016	2017	2018	2019
Acquedotto	Diretta	Comune di Ossana		SI	SI	SI	SI	SI
Fognatura	Diretta	Comune di Ossana		SI	SI	SI	SI	SI
Depurazione e fognature	Esterno	Provincia Autonoma di Trento		SI	SI	SI	SI	SI
Raccolta e smaltimento rifiuti	Esterno	Comunità della Valle di Sole		SI	SI	SI	SI	SI
Scuola media	Convenzione	Comune di Ossana capofila		SI	SI	SI	SI	SI
Asilo nido	convenzione	Comuni di Monclassico Pellizzano		SI	SI	SI	SI	SI
Biblioteca	Diretta	Comune di Ossana		SI	SI	SI	SI	SI
Soggiorno diurno minori	Convenzione	Comunità della Valle di Sole		SI	SI			

a) Gestiti attraverso gestioni associate tra Comuni ----

3.2 Indirizzi e obiettivi degli organismi partecipati

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire “la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia”.

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel “Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali”, sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il “coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”.

Il Comune ha quindi predisposto e approvato in Consiglio comunale con delibera n. 23 dd. 25.03.2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, con esplicitate le modalità e i tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire, con l'obiettivo di ridurre il numero e i costi delle società partecipate.

In tale contesto, la recente approvazione del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (TUEL sulle società partecipate) imporrà nuove valutazioni in merito all'opportunità/necessità di razionalizzare le partecipazioni degli enti locali in organismi gestionali esterni. Occorrerà peraltro attendere, prima dell'adozione delle necessarie azioni, l'approvazione di un'eventuale normativa provinciale volta ad adeguare la normativa vigente e/o chiarire l'ambito di applicazione della normativa nazionale sulla base delle disposizioni di cui al D.lgs. 266/92, *"Norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento"* e di cui all'art. 105 dello Statuto di Autonomia della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige.

Il consiglio comunale, con deliberazione n. 50 di data 06.10.2017, ha adottato il provvedimento avente ad oggetto: *"Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 7 co. 10 L.P. 29 dicembre 2016, n. 19 e art. 24 D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100 – Ricognizione delle partecipazioni societarie possedute"*.

**INFORMAZIONI RELATIVE ALLE SOCIETA'
E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DEL COMUNE:**
fonti: siti ufficiali web, visure camerali, documentazioni agli atti

1) Denominazione: CONSORZIO COMUNI TARENTINI – SOCIETA' COOPERATIVA

Dati della società:

Data di costituzione:	9 luglio 1996
Sede legale:	Via Torre verde n. 23 38122 - Trento
Oggetto Sociale:	La Cooperativa nell'intento di assicurare ai soci, tramite la gestione in forma associata dell'impresa, le migliori condizioni economiche, sociali e professionali nell'ambito delle leggi, dello statuto sociale e dell'eventuale regolamento interno, ha lo scopo mutualistico di coordinare l'attività dei soci e di migliorarne l'organizzazione, nello spirito della mutualità cooperativa, al fine di consentire un risparmio di spesa nei settori di interesse comune.
Capitale sociale al 31.12.2014:	12.238,68 euro
Percentuale di partecipazione del Comune :	Ossana 0,51 %
Risultati ultimi tre esercizi finanziari:	2013 : 21.184,00 euro 2014 : 20.842,00 euro 2015 : 178.915,00 euro
Ritorno economico per il Comune con riferimento agli ultimi tre esercizi (distinguendo fra dividendi, canoni, redistribuzione di riserve, ecc.)	2015: zero 2016: zero 2017: zero
Eventuali costi a carico del bilancio ultimi tre esercizi (ricapitalizzazioni, coperture di perdite, aggi e corrispettivi per servizi, quote associative ecc.)	2015: € 3.666,23 corrispettivi per servizi e quota associativa 2016: € 2.352,20 corrispettivi per servizi e quota associativa 2017: € 2.918,20 corrispettivi per servizi e quota associativa
*Organo amministrativo	Consiglio di Amministrazione: presidente : Paride Gianmoena

	vicepresidente : Patrizia Ballardini consigliere : Alessandro Andreatta consigliere : Carlo Bertini Consigliere : Roberto Caliarì Consigliere: Cristina Donei Consigliere : Vittorio Fravezzi; Consigliere: Enrico Lenzi Consigliere : Sergio Menapace Consigliere Andrea Miorandi Consigliere Antonietta Nardin Consigliere : Roberto Oss Emer Consigliere Cristiano Trotter
*Organo di controllo:	Collegio sindacale: Presidente : Enzo Zampiccoli Sindaco eff.: Emanuele Bonafini Sindaco eff.: Manuela Conci

2) Denominazione: TRENTINO TRASPORTI S.p.A.

Dati della società:

Data di costituzione:	<p>Nasce nel novembre del 2002 dalla fusione delle due società di trasporto pubblico della provincia autonoma di Trento, Atesina e Ferrovia Trento Malè. Nel corso del 2008 la Provincia Autonoma di Trento ha dato vita al processo di riorganizzazione del settore trasporti, nel rispetto di quanto previsto dalla disciplina di settore, che ha portato alla costituzione di una società interamente pubblica denominata Trentino trasporti esercizio S.p.A., operativa dal 1° gennaio 2009, per la gestione dei servizi di trasporto pubblico in Provincia di Trento.</p> <p>Dal 1° gennaio 2009, Trentino trasporti S.p.A. ha concesso in affitto alla Società Trentino trasporti esercizio S.p.A. i due rami d'azienda aventi per oggetto la gestione del trasporto pubblico su strada in Provincia di Trento e la gestione del servizio sulla Ferrovia Trento-Malè-Marilleva. Trentino trasporti S.p.A. è gestore dell'infrastruttura ferroviaria e delle altre infrastrutture fisse e provvede allo sviluppo e all'implementazione delle nuove infrastrutture di trasporto pianificate dalla Provincia Autonoma di Trento.</p>
Sede legale:	Via Innsbruck, 65 - 38121 Gardolo (TN)
Oggetto Sociale:	Costruzione ed esercizio di linee ferroviarie, trasporti automobilistici e ogni altro sistema di trazione elettrica o meccanica in Italia o all'estero con particolare riferimento alla Ferrovia Trento-Malè ed eventuali prolungamenti e diramazioni; costruzione e gestione di centrali idroelettriche; istituzione di agenzie di viaggio con recapiti e rappresentanze in altri comuni d'Italia e all'estero; la gestione di officine di riparazione autobus in conto proprio e conto terzi; costruzione, gestione di immobili civili ed industriali e valorizzazione del patrimonio immobiliare in genere; costruzione e gestione di linee telefoniche e trasmissioni dati, costruzione e gestione parcheggi dallo stato italiano e stati esteri europei e dalla Provincia Autonoma di Trento.
Capitale sociale al 31.12.2014:	Euro 24.010.094,00
Percentuale di partecipazione del Comune :	Ossana : 0,02%
Risultati ultimi tre esercizi finanziari: utile dell'esercizio	2013 : 95.836,00 euro 2014 : 101.586,00 euro 2015 : 296.617,00 euro
Ritorno economico per il Comune con riferimento agli ultimi tre esercizi (distinguendo fra dividendi, canoni,	2015: zero 2016: zero 2017: zero

<i>ridistribuzione di riserve, ecc.)</i>	
Eventuali costi a carico del bilancio ultimi tre esercizi (<i>ricapitalizzazioni, coperture di perdite, aggi e corrispettivi per servizi ecc.</i>)	2015: zero 2016: zero 2017: zero
*Organo amministrativo	Consiglio di Amministrazione: presidente : Monica Baggia vicepresidente : Facchin Ezio consigliere : Marco Cattani consigliere : Edoardo Arnoldi consigliere : Maria Bosin
*Organo di controllo:	Collegio sindacale: Presidente : Francesco Cortelletti Sindaco eff.: Luisa Angeli Sindaco eff.: Daniel Frizzera

3) Denominazione: TRENTINO TRASPORTI ESERCIZIO S.p.A.

Dati della società:

Anno di costituzione:	2008
Sede legale:	Via Innsbruck, 65 38121 Trento
Oggetto Sociale:	La Società costituisce lo strumento di sistema della Pubblica Amministrazione del Trentino per quanto concerne la gestione del trasporto pubblico locale, e svolge a tal fine le seguenti attività: - l'esercizio di linee ferroviarie, di impianti funiviari e ogni altro sistema di trazione elettrica o meccanica; - la gestione di trasporti su strada di persone e di merci; - la conduzione di avioilinee, l'effettuazione di trasporti di persone e cose con aeromobili; - la conduzione di linee navali, fluviali o lacuali.
Capitale sociale al 31.12.2014:	Euro 300.000,00
Percentuale di partecipazione del Comune:	Ossana 0,001%
Risultati ultimi tre esercizi finanziari: utile di esercizio	2013 : 154.591,00 euro 2014 : 162.559,00 euro 2015 : 85.966,00 euro
Ritorno economico per il Comune con riferimento agli ultimi tre esercizi (<i>distinguendo fra dividendi, canoni, redistribuzione di riserve, ecc.</i>)	2015: zero 2016: zero 2017: zero
Eventuali costi a carico del bilancio ultimi tre esercizi (<i>ricapitalizzazioni, coperture di perdite, aggi e corrispettivi per servizi ecc.</i>)	2015: € 26.390,00 Trasferimenti in conto esercizio per Neve Bus 2016: € 25.808,75 Trasferimenti in conto esercizio per Neve Bus 2017: € 4.421,65 Trasferimenti in conto esercizio per Neve Bus
*Organo amministrativo	Consiglio di Amministrazione: presidente : Monica Baggia vicepresidente : Marco Cattani consigliere : Edoardo Arnoldi consigliere : Maria Bosin consigliere : Ezio Facchin
*Organo di controllo:	Collegio sindacale: Presidente : Giuseppe Borgonovi Sindaco eff.: Carlo Delladio Sindaco eff.: Debora Pedrotti
Partecipazioni societarie detenute dalla società	La società possiede le seguenti partecipazioni: CENTRO SERVIZI CONDIVISI SOC. CONSORTILE A RESP. LIMITATA

4) Denominazione: TRENTINO RISCOSSIONI S.p.A.**Dati della società:**

Anno di costituzione:	2006
Sede legale:	Via Romagnosi, 11/A - 38122 Trento
Oggetto Sociale:	Accertamento, liquidazione e riscossione spontanea delle entrate della Provincia Autonoma di Trento e dei suoi enti strumentali, nonché gli enti ad ordinamento provinciale e regionale ed altri enti pubblici; riscossione coattiva delle stesse entrate.
Capitale sociale al 31.12.2014:	Euro 1.000.000,00
Percentuale di partecipazione del Comune :	Ossana 0,0077%
Risultati ultimi tre esercizi finanziari: utile netto	2013 : 213.930,00 euro 2014 : 230.668,00 euro 2015 : 275.094,00 euro
Ritorno economico per il Comune con riferimento agli ultimi tre esercizi (distinguendo fra dividendi, canoni, redistribuzione di riserve, ecc.)	2015: zero 2016: zero 2017: zero
Eventuali costi a carico del bilancio ultimi tre esercizi (ricapitalizzazioni, coperture di perdite, aggi e corrispettivi per servizi ecc.)	2015: € 17.262,59 compensi per riscossioni coattive 2016: € 17.860,01 compensi per riscossioni coattive 2017: € 17.505,04 compensi per riscossioni coattive
*Organo amministrativo	Consiglio di Amministrazione: Presidente : Alberto Rella Vicepresidente : Sergio Anesi Consigliere : Sandro Trento Consigliere : Maurizio Postal Consigliere : Maria Letizia Paltrinieri
*Organo di controllo:	Collegio sindacale: Presidente : Stefano Tomazzoni, Sindaco eff.: Serena Marin Sindaco eff.: Tomaso Ricci
Partecipazioni societarie detenute dalla società	La società possiede le seguenti partecipazioni: CENTRO SERVIZI CONDIVISI SOC. CONSORTILE A RESP. LIMITATA

5) Denominazione: INFORMATICA TRENTINA S.p.A.**Dati della società:**

Anno di costituzione:	1983
Sede legale:	Via Gilli, 2 – 38121 Trento
Oggetto Sociale:	Società pubblica "In house" soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della provincia autonoma di Trento. Strumento di sistema per il settore pubblico della Provincia per fornire servizi nel campo dell'informatica e delle telecomunicazioni.
Capitale sociale al 31.12.2014:	€ 3.500.000,00
Percentuale di partecipazione del Comune :	Ossana 0,0068%
Risultati ultimi tre esercizi finanziari:	2013 : 705.703,00 euro 2014 : 1.156.857,00 euro 2015 : 122.860,00 euro
Ritorno economico per il Comune con riferimento agli ultimi tre esercizi (distinguendo fra dividendi, canoni, redistribuzione di riserve, ecc.)	2015: zero 2016: zero 2017: zero
Eventuali costi a carico del bilancio	2015: € 4.588,42 corrispettivi per servizi

ultimi tre esercizi (<i>ricapitalizzazioni, coperture di perdite, aggi e corrispettivi per servizi ecc.</i>)	2016: € 6.866,16 corrispettivi per servizi 2017: € 6.802,66 corrispettivi per servizi
*Organo amministrativo	Consiglio di Amministrazione: presidente : Paolo Boschini vicepresidente : Antonietta Nardin consigliere : Alessio Parolari consigliere : Caterina Girardi consigliere : Renato Demattè Rappresentante del Comune: Nessuno
*Organo di controllo:	Collegio sindacale: Presidente : Francesco Cimmino Sindaco eff.: Mariangela Sandri Sindaco eff.: Wiliam Bonomi Rappresentante del Comune: Nessuno
Partecipazioni societarie detenute dalla società	La società possiede le seguenti partecipazioni: CENTRO SERVIZI CONDIVISI SOC. CONSORTILE A RESP. LIMITATA

6) Denominazione: AZIENDA PER IL TURISMO DELLE VALLI DI SOLE , PEIO E RABBI Società Consortile S.p.A.
Dati della società:

Data di costituzione:	2003
Sede legale:	Via Marconi, 7 38027 Malè (TN)
Oggetto Sociale:	Società a scopo consortile non lucrativo , ha per oggetto la realizzazione delle attività previste dalla legge provinciale sulla promozione turistica.
Capitale sociale al 31.12.2014:	289.664,00
Percentuale di partecipazione del Comune:	Ossana 2,66%
Risultati ultimi tre esercizi finanziari:	2013 : 10.766,00 euro 2014 : 21.457,00 euro 2015 : 4.763,00 euro
Ritorno economico per il Comune con riferimento agli ultimi tre esercizi (<i>distinguendo fra dividendi, canoni, redistribuzione di riserve, ecc.</i>)	2015: € 22.181,17 permessi funghi e sponsorizzazione skibus di valle 2016: € 13.783,79 sponsorizzazione skibus di valle 2017: € 11.127,66 permessi funghi
Eventuali costi a carico del bilancio ultimi tre esercizi (<i>ricapitalizzazioni, coperture di perdite, aggi e corrispettivi per servizi ecc.</i>)	2015: € 511,62 costi per servizio raccolta permessi funghi 2016: € 2.500,00 costi progetto cartografico 2017: € 999,43 costi per servizio raccolta permessi funghi
*Organo amministrativo	Consiglio di Amministrazione:15 + Comitato esecutivo :5 presidente : Rizzi Luciano vicepresidente : Menghini Romedio membro comitato esecutivo: Depero Giacinto membro comitato esecutivo:Gasperi Cristian membro comitato esecutivo: Katzemberger Marco Luigi membro comitato esecutivo:Pangrazzi Ennio consigliere : Ravelli Alfredo consigliere : Dalpez Angelo consigliere: Veneri Aurelio consigliere: Albasini Raffaele consigliere: Tevini Ivan consigliere: Ravelli Carlo consigliere: Panizza Manuel consigliere:Maini Antonio consigliere:Ambrosi Tiziana
*Organo di controllo:	Collegio sindacale: Presidente : Bertolini Alan Sindaco eff.: Caprio Enrico

	Sindaco eff.: Carolli Paolo
Partecipazioni societarie detenute dalla società	La società non possiede partecipazioni societarie

7) Denominazione: VERMIGLIANA SPA

Dati della società

Data di costituzione:	19/12/1996
Sede legale:	Ossana (TN), via Venezia, 1
Oggetto Sociale:	<p>La società ha per oggetto l'organizzazione dei mezzi e delle strutture relative all'esercizio delle seguenti attività:</p> <p>a) realizzazione e gestione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;</p> <p>b) erogazione di altri servizi connessi al settore delle energie rinnovabili.</p> <p>La società in via non prevalente e comunque non nei confronti del pubblico, con esclusione quindi delle attività riservate previste dal D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, dal D.Lgs. 23 luglio 1996, n. 415 e dal D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, può compiere tutte le operazioni immobiliari, mobiliari e finanziarie necessarie, utili e strumentali al raggiungimento dell'oggetto sociale principale.</p> <p>A tal fine:</p> <p>a) può assumere interessenze, quote, partecipazioni anche azionarie in altre società aventi scopi affini, analoghi o complementari;</p> <p>b) può concedere fidejussioni, prestare avalli e consentire iscrizioni ipotecarie sugli immobili sociali e prestare ogni altra e qualsivoglia garanzia reale e/o personale per debiti e obbligazioni proprie o di terzi, ogni qualvolta l'organo di amministrazione lo ritenga opportuno ed in modo particolare in favore delle società partecipanti o partecipate.</p> <p>Ove la società intendesse richiedere finanziamenti secondo modalità tali da configurare la raccolta del risparmio presso soci, ciò dovrà avvenire in conformità della delibera del Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio 19 luglio 2005 in relazione all'art. 11 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, e salve le eventuali norme integrative e modificative, con richiesta, che avrà</p>

	<p>valore di proposta contrattuale, a tutti i soci iscritti nel libro soci da almeno tre mesi e che detengano una partecipazione di almeno il due per cento del capitale sociale risultante dall'ultimo bilancio approvato.</p> <p>La società inoltre potrà emettere cambiali finanziarie e certificati di investimento secondo le modalità di cui alla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio 19 luglio 2005 in relazione all'art. 11 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 e successive modificazioni ed integrazioni.</p>	
Capitale sociale al 31.12.2014:	273.580,00	
Altri soci:	Comune di Pellizzano:15% Centraline Trentine Srl:20% Comune di Ossana:25% Comune di Vermiglio:25%	
Percentuale di partecipazione del Comune :	Ossana 25%	
Risultati ultimi tre esercizi finanziari:	2013: € 596.621,00 2014: € 636.760,00 2015: € 652.979,00	
Ritorno economico per il Comune con riferimento agli ultimi tre esercizi (distinguendo fra dividendi, canoni, redistribuzione di riserve, ecc.)	2015: € 129.950,50 2016: € 150.469,00 2017: € 150.468,99	
Eventuali costi a carico del bilancio ultimi tre esercizi (ricapitalizzazioni, coperture di perdite, aggi e corrispettivi per servizi ecc.)	NESSUNO	
*Organo amministrativo: C.D.A. (indicare i rappresentanti dei Comuni)	BEZZI ing. LUCIANO	Presidente - Ossana
	DALDOSS geom.WALTER	Consigliere –Com. Vermiglio
	BEZZI GIOVANNI	Consigliere – Com. Ossana
	CHESSLER p.i ROMANO	Consigliere –Com. Vermiglio
	DOSSI p.i. MAURO	Consigliere - Centraline Trentine srl
	TOMASELLI ROBERTO	Consigliere - Pellizzano
	PRETTI geom. MAURO	Consigliere -Peio
*Organo di controllo:COLLEGIO SINDACALE (indicare i rappresentanti dei Comuni):	SCOZZI Dott.MAURIZIO	Presidente collegio sindacale
Partecipazioni societarie detenute dalla società	La società non possiede partecipazioni societarie	

8) Denominazione: ALTO NOCE SRL
Dati della società

Data di costituzione:	10.08.2012
-----------------------	------------

Sede legale:	c/o Comune di Ossana - P.zza Venezia n. 1, Ossana – Cap 38026.
Oggetto Sociale:	<p>La società ha per oggetto l'attività di produzione di energia idroelettrica con la costruzione e conduzione di impianti idroelettrici a condotta forzata con utilizzo di acqua fluente sul Torrente Noce.</p> <p>La società inoltre è autorizzata, nell'ambito dell'attività istituzionale dei Comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ad incentivare e sostenere lo sviluppo economico locale, inteso come combinazione di fattori ambientali ed umani che possano apportare un valore aggiunto alle prospettive di una economia e di un turismo alternativi e sostenibili, a medio e lungo termine; - promuovere e realizzare, nell'ambito territoriale dei Comuni di Peio ed Ossana, interventi di ripristino e di programmazione ambientale ed ecologica, volti al miglioramento della sostenibilità ambientale e miranti a qualificare ed incentivare il turismo ambientale locale e futuribile; - individuare, sviluppare, divulgare e realizzare progetti volti all'utilizzo di fonti rinnovabili locali ivi compresa la vendita dell'energia prodotta; - sviluppare e realizzare dei percorsi alternativi per un turismo ambientale ed energetico in forte crescita; - valorizzare ed incentivare l'utilizzo e lo sfruttamento dell'acqua quale bene primario e disponibile per la valle, sia per le sue potenzialità termali, per il suo utilizzo potabile intelligente, e per il suo sfruttamento idroelettrico sia diretto che divulgativo; - promuovere e sviluppare un sistema alternativo ed innovativo di mobilità e di trasporto locale, che utilizzi fonti energetiche non inquinanti e con emissioni atmosferiche pari a zero, quali l'idrogeno prodotto da fonti rinnovabili ed altri vettori energetici similari prodotti con fonti rinnovabili. <p>La società potrà perseguire tale oggetto direttamente oppure indirettamente, assumendo partecipazioni in altri Enti o società nei limiti consentiti dalla legislazione vigente.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Di fatto la società sta realizzando un impianto idroelettrico nei comuni di Peio ed Ossana con centrale di produzione a Fucine di Ossana, di una potenza media di concessione di Kw 2.944,31. La previsione è di riuscire a mettere in funzione tale importante impianto entro l'anno 2015 in

	corso.
Capitale sociale al 31.12.2014:	C.S. società Euro 12.000,00, interamente versato
Altri soci:	Comune di Ossana 33,33% HydroEnergheia Srl 33,33%
Percentuale di partecipazione del Comune :	Ossana 33,33%
Risultati ultimi tre esercizi finanziari:	2013: perdita Euro – 48.123,00 2014: perdita Euro – 67.887,00 2015: utile Euro 169.833,00
Ritorno economico per il Comune con riferimento agli ultimi tre esercizi (<i>distinguendo fra dividendi, canoni, redistribuzione di riserve, ecc.</i>)	2015: Euro 25.737,22 rimborso canone HDE e polizza fid. 2016: Euro 41.013,67 rimborso canone HDE e polizza fid. + Euro 11.749,41 canoni rivieraschi 2017: Euro 41.380,76 rimborso canone HDE e polizza fid. + Euro 8.789,98
Eventuali costi a carico del bilancio ultimi tre esercizi (<i>ricapitalizzazioni, coperture di perdite, aggi e corrispettivi per servizi ecc.</i>)	nessuno
*Organo amministrativo (<i>indicare i rappresentanti dei Comuni</i>)	<ul style="list-style-type: none"> - Componenti totali del C. di A. n. 3; - Rappresentante del Comune di Ossana e sindaco pro tempore del Comune, Dell'Eva Luciano, Presidente della società; - Rappresentante del Comune di Peio Assessore all'Energia Framba Francesco, Vicepresidente della società; - Terzo amministratore della parte privata Betti Vittorino, consigliere; (Mandato di tutti gli amministratori a titolo gratuito e compensi per scelta dei componenti del CdA pari a zero)
*Organo amministrativo (<i>indicare i rappresentanti dei Comuni</i>)	<ul style="list-style-type: none"> - Componenti totali del C. di A. n. 3; - Rappresentante del Comune di Ossana e sindaco pro tempore del Comune, Dell'Eva Luciano, Presidente della società; - Rappresentante del Comune di Peio Assessore all'Energia Framba Francesco, Vicepresidente della società; - Terzo amministratore della parte privata Betti Vittorino, consigliere; (Mandato di tutti gli amministratori a titolo gratuito e compensi per scelta dei componenti del CdA pari a zero)
*Organo di controllo (<i>indicare i rappresentanti dei Comuni</i>):	Non richiesto e non presente l'organo di controllo, per una politica di contenimento dei costi ordinari ed annuali di gestione;

Partecipazioni societarie detenute dalla società	La società non possiede partecipazioni societarie
--	---

9) Denominazione: DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA

Dati della società

Data di costituzione:	1998
Sede legale:	Via Manzoni, 24 38068 Rovereto (TN)
Oggetto Sociale:	La società a per finalità l'organizzazione dei mezzi tecnici, economici, finanziari ed umani per la progettazione, la costruzione e gestione di impianti nel settore energetico.
Capitale sociale al 31.12.2016:	411.496.169,00
Percentuale di partecipazione del Comune:	Ossana 0,00049%
Risultati ultimi tre esercizi finanziari:	2014 : 67.917.158,00 euro 2015 : 41.761.562,00 euro 2016 : 46.710.985,00 euro
Ritorno economico per il Comune con riferimento agli ultimi due esercizi (<i>distinguendo fra dividendi, canoni, redistribuzione di riserve, ecc.</i>)	2014: € 27.600,00 2015: € 27.600,00
*Organo amministrativo	Consiglio di Amministrazione: presidente : Oss Rudi vicepresidente : Cattoni Diego consigliere amm.re delegato: Merler Marco consigliere : Comencini Arianna consigliere : Dalpalù Renato consigliere: Franceschi Giorgio consigliere: Migliorini Floriano consigliere: Nicolussi Paolaz Leo consigliere: Peroni Agostino consigliere: Prezzi Raffaella consigliere: Zeni Marisa consigliere: Zobebe Enrico
*Organo di controllo:	Collegio sindacale: Presidente : Manzana Giacomo Sindaco eff.: Iori Michele Sindaco eff.: Caldera Barbara

10) Denominazione: DOLOMITI ENERGIA SPA

Dati della società

Data di costituzione:	2002
Sede legale:	Via Fersina, 23 38123 Trento (TN)
Oggetto Sociale:	Commercio energia elettrica.
Capitale sociale al 31.12.2016:	20.200.000,00
Percentuale di partecipazione del Comune:	Ossana 0,228%
Risultati ultimi due esercizi finanziari:	2014 : 12.452.379,00 euro 2015 : 19.603.894,00 euro
Ritorno economico per il Comune	

con riferimento agli ultimi due esercizi (<i>distinguendo fra dividendi, canoni, redistribuzione di riserve, ecc.</i>)	2016: € 46.000,00 2017: € 36.800,00
*Organo amministrativo	Consiglio di Amministrazione: presidente : Oss Rudi vicepresidente : Chini Luigi consigliere amm.re delegato: Merler Marco consigliere : Franzini Enrica consigliere : La Via Manuela consigliere: Prezzi Raffaella consigliere: Stefani Romano
*Organo di controllo:	Collegio sindacale: Presidente : Tomazzoni Stefano Sindaco eff.: Postal Anna Sindaco eff.: Mora Andrea

3.3 Programma pluriennale delle opere pubbliche

Vedi prospetti allegati al bilancio.

VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Il presente documento di programmazione, come descritto dal principio contabile applicato che lo disciplina, richiede un approfondimento relativo alla spesa corrente, con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali.

L'elencazione delle funzioni fondamentali oggi vigente (art.14, comma 27 D.L. n. 78/2010, come sostituito dall'art. 19, comma 1, lett. a) D.L. n. 95/2012 e integrato dall'art.1, comma 305 L. 228/2012) si connota, a livello nazionale, oltre che per i limiti intrinseci ad analoghi precedenti elenchi (inevitabile non esaustività a fronte delle funzioni storicamente esercitate dai comuni nell'interesse delle proprie comunità, non univoca differenziazione rispetto alle funzioni di altri enti, quali le province), anche per la mancata articolazione delle funzioni in servizi e la non riconducibilità delle stesse alle missioni ed ai programmi del bilancio armonizzato.

Diversamente, a livello locale, l'art. 9 bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 prevede che, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento delle spese degli enti territoriali, i comuni con popolazione inferiore a cinquemila abitanti esercitano obbligatoriamente in forma associata, mediante convenzione, i compiti e le attività indicate in un elenco, corrispondente alcune funzioni del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 24 gennaio 2000 n. 1/L.

Inoltre, il comma 3 dell'art 9 bis della L.P. 3/2006 e s.m., nel disciplinare l'obbligo, per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, di esercizio delle funzioni in forma associata prevede che: *“Il provvedimento di individuazione degli ambiti associativi determina risultati in termini di riduzione di spesa, da raggiungere entro tre anni dalla costituzione della forma collaborativa. A tal fine è effettuata un'analisi finanziaria di ciascun ambito associativo che evidenzia i costi di partenza e l'obiettivo di riduzione degli stessi che deve risultare pari a quello ottenibile da enti con popolazione analoga a quella dell'ambito individuato.”*.

A tale previsioni normative la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, ha dato seguito con proprie deliberazioni n. 1952/2015, 317/2016 e 1228/2016.

La Provincia Autonoma di Trento ha altresì diramato con nota Prot. n. S110/17/66442/1.1.2/8-17 di data 6 febbraio 2017 una Nota informativa contenente ulteriori indicazioni relative al piano di miglioramento al fine di poter effettuare un confronto omogeneo fra i dati.

Si rinvia all'Allegato 1 del DUP 2017/2019 per la visione del “Progetto di riorganizzazione dei servizi relativo alla gestione associata e alla fusione” nel quale si dà evidenza del raggiungimento degli obiettivi di riduzione della spesa, nelle modalità e nei tempi previsti dalla norma.

Qui sotto è sinteticamente determinato l'obiettivo di spesa e le voci di riferimento riguardo al periodo di tempo di riferimento:

DETERMINAZIONE SPESA OBIETTIVO ⁽¹⁾		2012
Pagamenti (competenza e residui) Funzione 1 - Titolo 1	(+)	620.504,07
Rimborsi contabilizzati al titolo 3 delle entrate, categoria 5 (competenza più residui)	(-)	0,00
Pagamenti effettuati a favore del bilancio provinciale per il recupero delle somme da riversare al bilancio statale a titolo di maggior gettito IMU/maggiorazione TARES	(-)	0,00
TOTALE AGGREGATO DI RIFERIMENTO	(=)	620.504,07
Obiettivo di riduzione/mantenimento della spesa fissato dalla Giunta Provinciale	(-)	94.400,00
SPESA OBIETTIVO PER L'ANNO 2019	(=)	526.104,07

Il calcolo è effettuato secondo quanto previsto dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 1952/2015, 317/2016 e 1228/2016, che è l'unico parametro di riferimento per la compilazione della scheda in caso di difformità o dubbi interpretativi.

MONITORAGGIO OBIETTIVO ⁽¹⁾		2018	2019
Pagamenti (competenza e residui) MISSIONE 1 (ex funzione 1)	(+)	853.018,89	723.260,00
Pagamenti (competenza e residui) MISSIONE 1 (ex funzione 1) IVA inerente Split payment e IVA inerente Reverse charge e spese considerate non	(-)	70.000,00	70.000,00
Pagamenti (competenza e residui) MISSIONE 1 (ex funzione 1) "NETTIZZATA"	(=)	783.018,89	653.260,00
RIMBORSI IN ENTRATA (partecipazione spese gestive associate)	(-)	93.279,41	93.279,41
	(-)	-	-
Depuraz. TFR	(-)	4.950,00	4.950,00
TOTALE SPESA DI RIFERIMENTO	(=)	684.789,48	555.030,59
Riduzioni operate su ulteriori funzioni di spesa*	(-)	-	-
TOTALE SPESA DI RIFERIMENTO (RIDETERMINATA)	(=)	684.789,48	555.030,59

⁽¹⁾ Il calcolo è effettuato secondo quanto previsto dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 1952/2015, 317/2016 e 1228/2016, che costituiscono unico parametro di riferimento per la compilazione della scheda in caso di difformità o dubbi interpretativi;

* Ai sensi della delibere 1952/2015, 317/2016 e 1228/2016, qualora la riduzione di spesa della funzione 1 non sia tale da garantire il raggiungimento dell'obiettivo assegnato, a quest'ultimo potranno concorrere le riduzioni operate sulle altre funzioni di spesa, fermo restando che la spesa derivante dalla funzione 1 non può comunque aumentare

L'obiettivo di riduzione della spesa non viene raggiunto ma analizzando nel dettaglio le spese correnti della missione1 emerge un dato rilevante riguardante l'aumento di circa 30.000,00 euro imputati ad un nuovo operaio comunale. Tale aumento verrà spostato in altra missione, in quanto più corretta rispetto alle mansioni della figura che verrà assunta. Di conseguenza, per quanto riguarda l'obbiettivo da raggiungere nel 2019, l'amministrazione terrà ben monitorata la situazione, ma con lo spostamento in missioni più corrette, l'obbiettivo risulta prossimo al raggiungimento.